

# Ambito Territoriale di Caccia ASCOLI PICENO

---

## ***Piano annuale per la gestione faunistica (Periodo 2024/2025)***

*Approvato con Delibera del Co.Ges. dell'ATC AP  
del 26 marzo 2024*

***Dott. Massimiliano MANCINI***

*(Tecnico faunistico esperto)*



Marzo 2024

## Premessa

Ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R.7/95 si redige il presente *Programma annuale delle attività per il periodo 2022/2023* in conformemente alle indicazioni fornite dal vigente Piano Faunistico-Venatorio Regionale e già recepite nel *Piano poliennale di gestione dell'ATC AP (2021-2026)*.

## 1. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ATTUALE E PROPOSTA

### 1.1 DISTRETTI TERRITORIALI OMOGENEI

La divisione del territorio di pertinenza dell'ATC AP in Distretti Territoriali Omogenei è riportata in forma articolata nel Piano Pluriennale e ad esso rimanda per qualsiasi approfondimento.

In estrema sintesi si evidenzia la divisione in 3 DTO secondo la seguente suddivisione per confini amministrativi

- *DTO 1 - Composto dai seguenti comuni:*

Acquaviva Picena, Carassai, Castel di Lama, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Offida, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Spinetoli.

- *DTO 2 - Composto dai seguenti comuni:*

Appignano del Tronto, Ascoli Piceno (Est), Castignano, Folignano, Force, Maltignano, Montalto delle Marche, Montedinove, Rotella

- *DTO 3 - Composto dai seguenti comuni:*

Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno (Ovest), Comunanza, Montegallo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione.

La ripartizione in superficie totale e TASP risulta la seguente.

DTO	Area (ha)	TASP (ha)
1	37.189	28.880
2	27.947	23.425
3	56.074,	54.808
<b>TOT.</b>	<b>124.210</b>	<b>107.217</b>

Di seguito sono indicati gli obiettivi gestionali perseguiti dall'ATC per il 2023 e suddivisi per ciascun DTO.

### DTO 1

In considerazione delle caratteristiche ambientali e di uso del suolo, questo distretto presenta condizioni adatte alla gestione venatoria per la piccola selvaggina, in particolare della piccola selvaggina stanziale e compatibilmente con le realtà riproduttive della zona è intenzione perseguire le seguenti azioni:

- Programmazione del prelievo venatorio;
- Collaborazione con la Regione Marche per il controllo delle specie che creano danni ritenuti incompatibili con l'agricoltura, con altre attività economiche e per la tutela della biodiversità;
- Interventi di tutela e/o di ripristino degli habitat adatti ad ospitare la fauna selvatica;
- Programmazione e realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale e contenimento dei fenomeni di mortalità determinati dalle pratiche agricole;
- pianificazione delle immissioni finalizzate all'incremento della fauna stanziale ed eseguite in modo tale da non alterare gli equilibri ambientali;

Nel distretto saranno oggetto di programmazione venatoria le seguenti specie:

- lepre, faiano, starna: tutela, immissione e prelievo venatorio;
- volpe e corvidi: tutela e prelievo venatorio;
- cinghiale: eradicazione;
- capriolo: tutela, miglioramento qualitativo della popolazione e prelievo

### DTO 2

Le condizioni ambientali e di uso del suolo rendono questo territorio adatto sia alla piccola selvaggina stanziale e sia alla gestione equilibrata degli unguati. Compatibilmente con le realtà riproduttive della zona è intenzione perseguire le seguenti azioni:

- Programmazione del prelievo venatorio;
- Collaborazione con la Regione Marche per il controllo delle specie che creano danni ritenuti incompatibili con l'agricoltura, con altre attività economiche e per la tutela della biodiversità;
- Interventi di tutela e/o di ripristino degli habitat adatti ad ospitare la fauna selvatica;
- Programmazione e realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale e contenimento dei fenomeni di mortalità determinati dalle pratiche agricole;
- Pianificazione delle immissioni finalizzate all'incremento della fauna stanziale ed eseguite in modo tale da non alterare gli equilibri ambientali;

Nel distretto saranno oggetto di programmazione venatoria le seguenti specie:

- lepre, faiano, starna: tutela, immissione e prelievo venatorio;
- volpe e corvidi: tutela e prelievo venatorio;
- cinghiale: miglioramento qualitativo della popolazione, prelievo venatorio, contenimento della popolazione ed eradicazione;
- capriolo: tutela, miglioramento qualitativo della popolazione e prelievo.

### DTO 3

Le condizioni ambientali e di uso del suolo rendono questo territorio particolarmente adatto alla gestione degli ungulati. Per quanto riguarda gli ungulati, le specie per la quale viene ammessa la gestione venatoria sull'intera superficie sono il capriolo e il cinghiale, gestione finalizzata comunque al mantenimento di densità compatibili con la tutela delle colture. Compatibilmente con le realtà riproduttive della zona è intenzione perseguire le seguenti azioni:

- Programmazione del prelievo venatorio;
- Collaborazione con la Regione Marche per il controllo delle specie che creano danni ritenuti incompatibili con l'agricoltura, con altre attività economiche e per la tutela della biodiversità;
- Interventi di tutela degli habitat adatti ad ospitare la fauna selvatica;
- Programmazione e realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale e contenimento dei fenomeni di mortalità determinati dalle pratiche agricole;
- Pianificazione degli interventi per la prevenzione dei danni cagionati dagli ungulati;
- Pianificazione delle immissioni finalizzate all'incremento della fauna stanziale ed eseguite in modo tale da non alterare gli equilibri ambientali;
- Sviluppo delle conoscenze relative alla dinamica delle popolazioni oggetto di gestione con particolare riferimento agli ungulati;

Nel distretto saranno oggetto di programmazione le seguenti specie:

- lepre: tutela, immissione e prelievo venatorio;
- volpe e corvidi: tutela e prelievo venatorio;
- cinghiale: miglioramento qualitativo della popolazione, prelievo venatorio, contenimento della popolazione;
- capriolo: tutela, miglioramento qualitativo della popolazione e prelievo;

La pianificazione del cinghiale e del capriolo sono indicati nel Piano Pluriennale presentato dall'ATC AP.

## 1.2 ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA

Secondo quanto indicato dal PFVR, si definiscono:

- *Protetto naturalistico* la superficie totale dei territori ricompresi nelle Aree protette nazionali e regionali e nelle Oasi.
- *Protetto gestionale* la superficie totale dei territori ricompresi nelle zone di ripopolamento e cattura, nei centri pubblici e privati di riproduzione della fauna allo stato naturale, nelle zone di addestramento cani permanenti.
- *Altro protetto* la superficie totale dei territori ricompresi nei demani forestali a divieto di caccia, nei fondi chiusi e nei fondi sottratti nonché le altre superfici in divieto di caccia (es. aree percorse dal fuoco).

Ogni ATC dovrà rientrare entro dei parametri minimi e massimi di superficie in ogni categoria di superficie protetta.

Rispetto alla situazione pregressa non si propongono modifiche di assetto

ZRC	Sup. (ha)	TASP (ha)	D.T.O.	STATO
Acquaviva P. – Monteprandone - San Benedetto del T.	1.154,61	920,89	1	CONFERMATA
Appignano del T.-C. di Lama	1.002,00	878,57	1-2	CONFERMATA
Ascoli Piceno – Appignano	868,38	745,45	2	CONFERMATA
Carassai	556,52	460,25	1	CONFERMATA
Rotella-Castignano-Montedinove	953,74	880,06	2	CONFERMATA
Cossignano-Montalto Marche	943,19	818,37	1-2	CONFERMATA
Montefiore-Massignano	951,79	811,05	1	CONFERMATA
Monteprandone	590,75	341,05	1	CONFERMATA
Offida	1.518,32	1.277,34	1	CONFERMATA
Ripatransone (Capoluogo)	987,26	868,03	1	CONFERMATA
TOT.	10.469,38	<b>8.001,06</b>		

CPURS	Sup. (ha)	TASP (ha)	D.T.O.	STATO
Appignano del T.	105,7	92,00	2	CONFERMATO
Castorano-Colli del T.-Spinetoli	931,12	738,08	1	CONFERMATO
TOT.	1.036,82	<b>830,08</b>		

Tot. PROGETTO GESTIONALE: **8.831,14 ha**

La superficie del Progetto Gestionale proposta risulta anch'essa conforme alle indicazioni del PFVR

Protetto gestionale MIN. (7,5% TASP Tot.)	Protetto gestionale MAX. (9,8% TASP Tot.)	Protetto gestionale PROPOSTO
8.501	11.496	8.831,14

La superficie dell'ATC AP risulterà così ripartita.

TOT. TASP	TOT. Sup. PRO. PU.	% Sup. PRO. PU.	TOT. Sup. PRO. PR.	% Sup. PRO. PR.	TOT. Sup. VINC.	% PRO. VINC.	Sup. Caccia Progr.	% Sup. C. PR.
<b>107.216,51</b>	30.999,95	28,9%	605,16	0,6%	31.605,11	29,5%	75.611,40	70,5%

Superficie Protetta pubblica di cui:

AP N.	AP R.	DEM.	OASI	ZRC	CPURF	ZAC	F.C.	F.S.
21.561,94	146,11	0	144,86	8.001,06	830,08	0	155,21	160,69

Superficie Protetta privata di cui:

AFV	AATV
605,16	0

**LEGENDA**

TASP	= Territorio Agro-Silvo-Pastorale
AP N.	= Aree Protette Nazionali
AP R.	= Aree Protette Regionali
DEM.	= Demani
ZRC	= Zone di Ripopolamento e Cattura
CPURF	= Centri Pubblici di Riproduzione della Fauna Selvatica
ZAC	= Zone Addestramento Cani Permanenti
F.C.	= Fondi Chiusi
F.S.	= Fondi Sottratti
PRO.PU.	= TASP Protetta pubblica
A.F.V.	= Azienda Faunistica Venatoria
A.A.T.V.	= Aziende Agri-Turistico Venatorie
PRO.PR.	= TASP Protetta privata
VINC.	= Superficie vincolata ed interdetta all'attività venatoria

**AREE di RISPETTO VENATORIO**

La superficie complessiva delle AR di ciascun ATC non può essere superiore al 15 % del TASP dell'ATC, ovvero nel caso in questione di 16.082 ha.

Le ARV proposte sono così individuate:

ARV	Sup. (ha)	TASP (ha)	D.T.O.	Obbiettivo di gestione	STATO
Bretta	1.089,56	886,08	2	Fauna stanziale – divieto di caccia a tutte le specie ad eccezione del capriolo da appostamento fisso - pratica di attività cinofila nelle modalità previste dalla norma	CONFERMATA
Carassai	53,85	51,60	1	Fauna stanziale – divieto di caccia a tutte le specie ad eccezione del capriolo da appostamento fisso	CONFERMATA
Cossignano	208,63	184,04	1	Fauna stanziale – divieto di caccia a tutte le specie ad eccezione del capriolo da appostamento fisso	CONFERMATA
Offida (Foyer)	92,23	84,17	1	Fauna stanziale – divieto di caccia a tutte le specie ad eccezione del capriolo da appostamento fisso	CONFERMATA
Maliscia	440,58	412,00	2	Fauna stanziale – divieto di caccia a tutte le specie ad eccezione del capriolo da appostamento fisso	CONFERMATA
Ripatransone	625,73	557,84	1	Fauna stanziale – divieto di caccia a tutte le specie ad eccezione del capriolo da appostamento fisso	CONFERMATA
<b>TOTALE</b>	<b>2.510,58</b>	<b>2.175,73</b>			

La superficie complessiva di questa tipologia di istituto è pari a 2.175,73 ettari (2,03% della TASP dell'ATC AP) e conforme alle indicazioni del PFVR.

## 2. INTERVENTI GESTIONALI del 2023/2024

### 2.1 RIPOPOLAMENTI

#### 2.1.1. FAGIANO

Ad integrazione dei fagiani che si irradiano dagli istituti di protezione e a copertura delle aree localmente più vocate del Comprensorio 3, si è ritenuto necessario integrare la dotazione faunistica del territorio con il rilascio di fagiani riproduttori allevati in ampie voliere di ambientamento e derivanti da allevamenti selezionati.

Sono stati rilasciati n. 1200 fagiani in rapporto tra i sessi di 1M/3F nelle giornate del 24 febbraio 03 marzo 2023, provenienti da allevamenti nazionali. A questi, sempre nel mese di luglio del 2023 (il 22 e il 23), sono stati aggiunti n. 2.500 fagianotti preambientati.

Lo schema di immissione è riportato nella tabella a seguire. La ripartizione è effettuata secondo i parametri di vocazionalità territoriale, rapporto tra superficie a caccia programmata e numero di cacciatori residenti.

#### FAGIANOTTI RILASCIATI

COMUNI	CAPI
Acquasanta Terme	175
Arquata del Tronto	75
Montegallo	50
Comunanza	125
Montemonaco	25
Force	110
Venarotta	85
Palmiano	25
Roccafluvione	150
Ascoli Piceno	425
Folignano	50
Maltignano	25
Appignano del Tronto	40
Castel di Lama	40
Castorano	25
Offida	100
Spinetoli	25
Colli del Tronto	25
Rotella	75
Castignano	100
Montedinove	25
Montalto delle Marche	75
Carassai	25
Cossignano	25
Montefiore dell'Aso	60
Cupra Marittima	50

Massignano	25
Grottammare	60
Ripatransone	160
Acquaviva Picena	50
Monsampolo del Tronto	30
Monteprandone	75
San Benedetto del Tronto	90
	2500

#### FAGIANI RIPRODUTTORI RILASCIATI

COMUNI	CAPI
Ascoli Piceno	204
Folignano	28
Maltignano	12
Appignano del Tronto	20
Castel di Lama	20
Castorano	12
Offida	44
Montefiore dell'Aso	28
Cupra Marittima	24
Massignano	16
Acquasanta Terme	80
Arquata del Tronto	32
Montegallo	20
Comunanza	68
Montemonaco	12
Force	52
	36
Palmiano	12
Roccafluvione	72
Rotella	40
Castignano	52
Montedinove	12
Montalto delle Marche	40
Carassai	12
Cossignano	12
Grottammare	28
Ripatransone	76
Acquaviva Picena	24
Monsampolo del Tronto	16
Monteprandone	32
San Benedetto del Tronto	40
Spinetoli	16
Colli del Tronto	8



In prossimità dei punti di rilascio sono stati garantiti punti di foraggiamento e nel periodo estivo di abbeveraggio, nonché verranno incrementate le iniziative di controllo della fauna opportunistica e di miglioramento ambientale.

### 2.1.2. LEPRE

Non sono stati effettuati rilasci di capi di allevamento potendo contare su un numero ragionevolmente sufficiente di animali di cattura locale.

### 2.1.3. STARNA

Nell'anno di riferimento si è pensato ad un progetto di reintroduzione della starna attraverso l'immissione 1.500 capi di 90-110 giorni di età. Il rilascio è avvenuto nel periodo estivo (25 giugno 2023).

Sono stati rilasciati per lo più in aree tradizionalmente vocate della zona alto-collinare in territorio a caccia programmata, dove comunque la tutela è stata garantita dall'interdizione della specie all'attività venatoria richiesta dal Co.Ges. e concessa dalla Regione Marche.

#### STARNE RILASCIATE

COMUNI	CAPI
Acquasanta Terme	90
Arquata del Tronto	40
Montegallo	30
Comunanza	80
Montemonaco	20
Force	70
Venarotta	40
Palmiano	20
Roccafluvione	90
Ascoli Piceno	260
Folignano	30
Maltignano	10
Appignano del Tronto	30
Castel di Lama	20
Castorano	20
Offida	60
Spinetoli	20
Colli del Tronto	10
Rotella	50
Castignano	50
Montedinove	20
Montalto delle Marche	50
Carassai	10
Cossignano	10
Montefiore dell'Aso	40
Cupra Marittima	30
Massignano	20
Grottammare	40

Ripatransone	100
Acquaviva Picena	30
Monsampolo del Tronto	20
Monteprandone	40
San Benedetto del Tronto	50

## 2.2. CATTURA LEPRI

A seguito dei censimenti alla specie è stato autorizzato dalla Regione Marche un piano di cattura per le ZRC che presentavano una idonea densità di popolazione.

Il risultato è stato la cattura di 33, prelevati tra il mese di dicembre e gennaio 2023.

Il quadro riepilogativo dell'attività prende in considerazione, per ogni Istituto di gestione, sia il numero di capi catturati che la relativa destinazione degli animali.

Appignano-C. di Lama	4 (1M - 3F)
Ascoli Piceno- Appignano	1 (F) 1 (F)
Carassai	3 (2F - 1M)
Cossignano-Montalto M.	1 (M)
Spinetoli - Castorano	3 (F)
Montefiore dell'Aso	7 (3M - 4F)
Monteprandone	2 (1M - 1F)
Offida	12 (6M - 6F)

Il Piano di prelievo risulta rispettato al 50% rispetto al massimo previsto.

## 2.3. CONTROLLO VOLPI e CORVIDI

Nel periodo interessato non sono stati eseguiti interventi di controllo della volpe. Nel 2023 sono stati invece calendarizzati interventi fino a tutto il mese di aprile in tutti gli istituti, che hanno portato al momento all'abbattimento di n. 117 capi totali.

Nel periodo giugno-agosto 2023 è stato effettuato invece il controllo dei corvidi attraverso la tecnica del trappolaggio selettivo secondo i protocolli previsti dall'Allegato A della DGR 1536 del 1° dicembre 2020.

Catture complessive:

- gazza n. 1608
- cornacchia grigia n. 52
- corvidi n. 17

## 2.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

A seguito di pubblicazione del Bando per i miglioramenti ambientali a fini faunistici (annualità 2023), nell'anno di riferimento sono stati incentivate misure da attivarsi prevalentemente all'interno di istituti protetti per un importo complessivo di 28.313,50.

## 2.5. DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE CAUSATE DA FAUNA SELVATICA e PREVENZIONE

I danni complessivamente liquidati dall'ATC nel 2023 ammontano ad € 139.396,65 su € 1.306.165,61 richiesti (pari al 10,67%).

L'importo erogato risulta così suddiviso per specie.

n°	Fauna	Importo
1	Cinghiale	€ 134.984,65
2	Capriolo	€ 2.062,00
3	Cervo	€ 1.900,00
3	Piccione	€ 150,00
4	Istrice	€ 150,00
5	Storni	€ 150,00

TOT. € **139.396,65**

Relativamente alla **prevenzione del danno**, l'ATC ha distribuito agli agricoltori richiedenti, con la formula del comodato d'uso gratuito per il periodo strettamente necessario alla protezione delle colture, attrezzature per **€ 18.943,32**.

Il dettaglio delle forniture è riportato in ALLEGATO 1.

### 3. INTERVENTI GESTIONALI PROPOSTI 2024/2025

L'obiettivo generale di una razionale gestione faunistica è quello di assicurare la presenza sul territorio di zoocenosi il più possibile diversificate, ed in buon equilibrio, le cui componenti si assestino su consistenze prossime alla capacità portante dell'ambiente (densità biotica o agro- forestale) in modo da sfruttare appieno le potenzialità faunistiche del territorio. Inoltre, poiché la fauna selvatica è solo una delle possibili risorse offerte da un territorio, il suo utilizzo deve affiancarsi in modo armonico e non conflittuale con altre attività come la selvicoltura, l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Il prelievo risulta quindi corretto solo se sottoposto ai principi generali della conservazione.

Tali obiettivi, i tempi e gli strumenti necessari al raggiungimento, costituiscono un piano di assestamento faunistico, variabile secondo il contesto socioculturale, ambientale e faunistico in cui si opera. Esso dovrà descrivere gli interventi di gestione, di programmazione del prelievo, di ripartizione territoriale delle attività venatorie, di reintroduzione, di miglioramento ambientale di prevenzione e controllo dei danni causati dalla fauna selvatica, che si intendono applicare. Risultato concreto di un piano di assestamento faunistico è quindi quello di raggiungere densità faunistiche prossime alle densità potenziali e, ove necessario, di condurre opportune operazioni di reintroduzione, e di programmare il prelievo venatorio solo sulle popolazioni che hanno raggiunto un buono stato di salute e adeguate consistenze. Il tutto, è reso possibile dalla corretta dislocazione e gestione di zone di rispetto venatorio e di ambientamento sulle quali operare in modo prioritario ed investire le attuali risorse finanziarie ed umane. Nostro parere è che, se la legge non prevede una limitazione del prelievo (prelievo sostenibile) annuale delle specie cacciabili appartenenti alla selvaggina stanziale, ogni sforzo sarà vanificato.

Seguire direttamente, da parte dell'ATC, la gestione degli Istituti venatori previsti dal vigente Piano Faunistico Venatorio nel territorio di propria competenza, significa abbandonare gli ordinari programmi di ripopolamento e adottare criteri di gestione e metodologie di rilascio maggiormente rispondenti proprio ai principi di conservazione sopradetti.

Al fine di dare continuità agli sforzi già profusi è importante persistere con le iniziative già in parte intraprese negli anni passati:

- avviare studi sulle presenze attuali di selvatici
- provvedere ad immissioni controllate per il territorio a caccia programmata di specie faunistiche oggetto di gestione attraverso idonee strutture di ambientamento e verificarne il successo riproduttivo;
- quantificare e provvedere alle catture dei selvatici (lepre e fagiano) da reimmettere all'interno degli Istituti Protetti di nuova costituzione e su territorio a caccia programmato più vocato;
- attuare un adeguato controllo dei predatori presenti, in particolare per volpe e corvidi, nel rispetto delle vigenti normative;
- realizzazione di interventi volti al miglioramento dell'ambiente per il potenziamento delle capacità ricettive del territorio soggetto a protezione;
- supportare ed incrementare la vigilanza garantita dalle autorità preposte;
- prevenzione dei danni.

In continuità con le attività previste e realizzate si continuerà ad operare per:

- svolgere attività migliorative dei servizi;
- svolgere compiti di gestione faunistica;
- organizzazione dell'esercizio venatorio;
- provvedere al risarcimento dei danni effettivamente arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria (art. 34 L.R. 7/95 e relative modifiche) e al finanziamento di attività di prevenzione;
- coordinare le attività di volontariato connessi alla Gestione degli Istituti Protetti

Gli obiettivi specifici per le specie di interesse venatorio cui l'ATC ha deciso di puntare per il prossimo anno possono essere così riassunti:

- **Ungulati:** contenimento entro limiti di tollerabilità dell'impatto sulle attività agricole. Collaborazione di tutte le componenti coinvolte nella problematica, dagli enti pubblici, agli istituti di gestione venatoria e alle associazioni agricole.
- **Fagiano:** riduzione progressiva delle immissioni degli esemplari di allevamento. Ripopolamento con esemplari di cattura locale. Incentivazione e miglioramento delle tecniche di cattura. Realizzazione di nuclei stabili di popolazioni naturali. Attuazione mirata di interventi di miglioramento ambientale.
- **Lepre:** incremento delle consistenze all'interno degli istituti di protezione al fine di aumentare il numero delle catture. Realizzazione di nuclei stabili di popolazioni naturali. Attuazione mirata di interventi di miglioramento ambientale.
- **Starna:** costituzione di nuclei autosufficienti di starna. Incentivazione delle attività cinofile.

Sotto l'aspetto operativo il programma annuale delle attività da svolgere comprenderà interventi di miglioramento ambientale, ripopolamento faunistico, monitoraggio, prevenzione e risarcimento danni, controllo delle specie opportuniste, vigilanza e organizzazione delle componenti coinvolte. Alla luce della esperienza delle gestioni precedenti, l'attiva collaborazione con le associazioni Venatorie, Agricole e Ambientali, consentirà la gestione delle risorse disponibili attraverso una programmazione congiunta degli interventi da realizzare sul territorio.

### **3.1. Interventi di miglioramento ambientale**

Ai fini della redazione del piano annuale si tratteranno solo gli interventi che, conformemente alla legge vigente (L.R. 7/95 e ss.mm.ii.) e al Piano Faunistico Venatorio Regionale, verranno ritenuti più idonei al nostro territorio.

Da un punto di vista tecnico essi comprenderanno il potenziamento delle dotazioni ambientali e la limitazione dei fattori di mortalità e disturbo della fauna selvatica. Il primo tipo d'intervento avrà lo scopo di migliorare le disponibilità alimentari, incrementare le aree di rifugio, di protezione e i siti di riproduzione delle specie selvatiche di maggiore interesse. Il secondo dovrà limitare o eliminare le cause di mortalità della fauna selvatica indotte alla realizzazione di alcune pratiche agricole pericolose. Di grande importanza appaiono come cause o concause di mortalità nelle popolazioni le operazioni di rimozione e sfalcio della vegetazione erbacea spontanea, di fienagione e d'aratura delle storpie: mentre le prime agiscono negativamente tra la primavera e l'estate, causando la distruzione dei nidi e di giovani nati, l'aratura provoca una notevole diminuzione della disponibilità alimentare a fine estate e la scomparsa su vaste superfici di copertura vegetale utilizzabile come nascondiglio. L'anticipazione o la posticipazione di queste operazioni, in relazione ai tempi di deposizione di schiusa, può ridurre fortemente la mortalità e contribuire ad aumentare la produttività delle popolazioni naturali. L'adozione d'alcuni accorgimenti durante le lavorazioni, quali l'uso della barra d'involo e lo sfalcio da centro campo ai bordi possono contribuire al recupero delle uova e alla riduzione dell'impatto dei metodi moderni di lavorazione agricola. Un contributo alla permanenza delle stoppie di cereali può essere dato dall'adozione della tradizionale rotazione dei cereali ed erba medica con semina dell'erba medica direttamente nel cereale.

Il comitato di gestione individuerà aree ben precise nelle quali intervenire, regolamentando le misure di seguito specificate con la redazione di apposito bando. Tutti gli interventi saranno inseriti nel Sistema Informativo Territoriale specificandone estensione, tipologia e destinatario.

Gli interventi finanziati saranno in ordine di priorità:

- Impianto di nuove siepi;
- Recupero, mantenimento e creazione di punti d'acqua;
- Interventi di miglioramenti ambientale specifici per la beccaccia (pulitura e trinciatura);
- Semina di colture a perdere;
- Ritardo della trinciatura;
- Mantenimento delle zone umide

Il finanziamento previsto per quest'anno è pari a € 29.755,70 come da D.D. PO Caccia e Pesca n. 774 28/12/2023; il CdG si riserva di adottare misure di intervento adeguate alla realtà locale e alla disponibilità da parte delle Aziende Agricole ad effettuare gli interventi.

Il bando per l'accesso alle misure è riportato in ALLEGATO 2.

### **3.2. Immissione selvaggina**

L'immissione di selvaggina programmata per la stagione venatoria 2024/2025 sarà effettuata utilizzando soggetti di allevamento e soggetti di cattura locale.

Tutta la selvaggina immessa proveniente da allevamento sarà marcata con un contrassegno inamovibile (anello tarsale, ecc.) che dovrà riportare la sigla dell'Atc, l'anno ed un identificativo (ID) numerico progressivo.

Relativamente alle tecniche di immissione sono illustrati i soggetti scelti per il ripopolamento:

- riproduttori di cattura locale (fagiano e lepre);
- riproduttori di allevamento (fagiano);
- giovani individui in strutture di ambientamento (fagiano e starna);

Per quanto riguarda i riproduttori di cattura locale, questi sono provenienti dalle ZRC che ricadono sul territorio dell'ATC che saranno catturati e rilasciati in periodo invernale.

I fagiani e le lepri saranno catturati mediante l'impiego di gabbie trappola e di reti; una volta catturati, gli animali saranno liberati nell'area di immissione nel più breve tempo possibile limitando al massimo lo stress derivante dalle operazioni di cattura e di trasporto. Non saranno impiegati particolari accorgimenti (ambientamento) all'atto della liberazione; per il fagiano si cercherà di ottenere un rapporto sessi leggermente favorevole per le femmine considerato che nelle popolazioni naturali una porzione dei maschi viene normalmente esclusa dalla riproduzione. Gli Istituti dove saranno previste le catture ed il quantitativo proposto per la stagione 2024/2025 sarà illustrato mediante una relazione che verrà inviata in Regione entro il *20 dicembre 2024*.

Per i giovani individui di fagiani e starna saranno utilizzate strutture per l'ambientamento e le immissioni saranno effettuate entro il mese di luglio.

Le strutture di ambientamento utilizzate dall'ATC sul territorio a caccia programmata (TGPC) saranno di tipo temporaneo (cestoni e parchetti).

Nei cestoni e nei parchetti saranno svolte immissioni di giovani starne (n. 1.500) mentre per i fagianotti (n. 2.500) saranno utilizzati parchetti tecknor o autocostruiti. Per tale reimmissione saranno scelti soggetti giovani di 90-120 gg tra i primi nati dell'anno.

I cestoni sono delle voliere di ambientamento sopraelevate dal terreno che poggiano su pali di castagno di 1,2 metri. Le voliere hanno dimensioni di 1x2 metri e 80 cm di altezza con rete elettrosaldata a maglie quadrate di 1,9x1,9 cm e con copertura rigida formata da lamiera zincata grecata. Posteriormente è presente una lamiera zincata liscia che ha lo scopo di proteggere le starne dalle intemperie. Sono presenti tre sportelli da 25x25 cm, uno anteriore e due posteriori. All'interno di ciascun cestone saranno immesse 15 starne per l'ambientamento.

I parchetti sono invece delle voliere di ambientamento a terra con dimensioni di 4x4 metri e rete elettrosaldata a maglie quadrate di 1x3 cm e con copertura morbida in rete di nylon. All'interno del parchetto sarà riprodotto l'ambiente caratteristico dell'area di sperimentazione, inserendo due piccole tettoie, costruite e/o ricoperte con ginestre, per l'alimentazione e per la spollinatura all'interno del quale sarà posta della sabbia arricchita di sale marino. Vi saranno inoltre dei piccoli cespugli per simulare il ricovero notturno.

I riproduttori di allevamento (fagiano in n. 1.200) saranno liberati in zone ad alta vocazionalità per la specie senza locale preambientamento; a tale scopo saranno difatti utilizzati capi derivanti da allevamenti selezionati per capacità di stabulazione della selvaggina in ambienti ampi e naturalizzati.

In sintesi, per l'anno di riferimento saranno previsti l'acquisto di:

- n. 1.200 circa fagiani riproduttori
- n. 2.500 circa fagianotti
- n. 1.500 starnotti

I soggetti saranno da immettere nel territorio a caccia programmata così come già avvenuto nello scorso anno secondo parametri di vocazionalità.

### *3.2.1 Criteri per la scelta dei fornitori*

Come per la stagione trascorsa, si cercherà di operare nel rispetto dell'identità tassonomica della popolazione presente, dell'idoneità eco-etologica della realtà faunistica ed ambientale presente e dei comuni principi di tutela sanitaria. A tal fine, per la fornitura di selvaggina da immettere, sono stati presi in considerazione allevamenti selezionati secondo i seguenti parametri di qualità:

- conformità dell'allevamento alle disposizioni di legge (Reg. Regione Marche n. 42 del 12/01/96).
- localizzazione degli allevamenti in territori il più possibile simili a quelli oggetto di ripopolamento.
- influenza antropica sulle condizioni di allevamento.
- caratteristiche strutturali.
- situazione igienico-sanitaria di strutture ed attrezzature.
- gestione dell'attività.
- caratteristiche morfologiche e comportamentali di massa della selvaggina.
- stato sanitario generale ed individuale a campione. Per quest'ultimo aspetto, a supporto delle azioni e delle competenze di un medico veterinario, l'ATC si avvale di strutture riconosciute a livello nazionale come Istituti di Zooprofilassi di Fermo e Teramo e di altri istituti. La ripartizione sul territorio della fauna acquistata avverrà di concerto con le indicazioni forniteci dalla Regione sulla base della vocazionalità faunistica dei territori. Tali immissioni avverranno in territori lontano dagli istituti protetti per evitare inquinamenti genetici o malattie alle popolazioni esistenti.

### **3.3. Monitoraggio**

Il controllo della consistenza della fauna sul territorio è un'operazione essenziale per una razionale gestione del territorio. L'ATC dovrà dotarsi di strumenti conoscitivi, che permettano di verificare le azioni svolte, correggere gli errori e gestire in riferimento alle potenzialità naturali del territorio.

I metodi scelti e le specie di indirizzo gestionale interessate sono quelli indicati nel Piano Pluriennale dell'ATC AP e conformi alle indicazioni del PFVR.

### **3.4. Prevenzione e risarcimento danni**

Il bilancio dell'ATC è fortemente gravato dall'entità sempre crescente dell'impegno di spesa per l'indennizzo agli agricoltori dei danni subiti alle colture agricole a causa dei danni causati dai selvatici. Per una migliore valutazione delle zone soggette a danno, l'ATC ha previsto già da tempo il mappaggio dei danni mediante GPS con indicazione del luogo, proprietario e/o conduttore, dell'importo richiesto e di quello risarcito e del tipo; le tipologie scelte per il monitoraggio dei danni sono: capriolo, cinghiale, corvidi, fagiano, istrice, lepre, nutria, piccione domestico, starna, storno, tasso, tortora, volpe, altri uccelli e altri mammiferi.

I dati raccolti permetteranno di redigere una carta tematica dei danni che fornirà informazioni comunali e puntuali sulle zone maggiormente soggette a danno. In funzione dei risultati sarà valutata la possibilità di intervenire mediante attività di controllo (abbattimento, cattura, ecc.) e/o di tutela delle colture mediante le tradizionali tecniche preventive (recinzioni, strumenti di dissuasione, ecc.).

Saranno effettuati interventi di prevenzione per limitare l'impatto del cinghiale sulla componente agricola per mezzo di recinzioni elettrificate (c.a. 40 km). Nel 2024 saranno effettuati ulteriori interventi di prevenzione in funzione dei danni alle coltivazioni prodotte dalla specie cinghiale; allo scopo l'ATC ha già deliberato un impegno di spesa in bilancio di previsione di € 10.000 da sommarsi agli oltre € 160.000 impegnati per il risarcimento diretto e spese tecniche.

### **3.5. Controllo specie in sovrannumero**

L'ATC si impegna a collaborare fattivamente con la Regione Marche per gli aspetti organizzativi legati al controllo della volpe, dei corvidi e del cinghiale. Le attività saranno effettuate nel rispetto dell'art.25 della L.R. 7/95 e dei Piani di Controllo, secondo le norme emanate in merito dalla Polizia Provinciale stessa.

#### Controllo della volpe

Nel rispetto delle indicazioni della DGR 1536/2020, verificata l'osservazione dell'inefficacia di tutte le misure ecologiche di controllo della specie, si richiede l'attuazione di uno specifico piano di prelievo dei capi in soprannumero, attivando tutte le metodologie operative previste.

Il Piano di seguito proposto potrà essere autorizzato a seguito delle definizioni di stime di consistenza delle popolazioni oggetto di intervento che saranno valutate mediante la realizzazione delle sessioni di censimento negli Istituti di protezione.

L'attuazione organizzativa del Piano di controllo è demandata all'A.T.C. dietro specifica autorizzazione, mentre la titolarità degli interventi rimarrà sempre a carico della Polizia Provinciale, che potrà avvalersi delle figure previste dalla normativa vigente.

L'A.T.C. provvederà ad indicare alla Polizia Provinciale l'Elenco degli Operatori autorizzati

La collaborazione degli Operatori ad effettuare gli interventi di controllo di volpe verrà formalizzata mediante l'adozione del seguente iter autorizzativo:

- a. assegnazione di un incarico nominale;
- b. sottoscrizione, per accettazione, da parte dell'Operatore di un protocollo operativo



Qualora l'Operatore non dovesse attenersi alle norme procedurali verrà prevista la revoca dell'incarico, anche su segnalazione dell'ATC, così come refertato dagli agenti di Polizia Provinciale. <sup>[1]</sup><sub>SEP</sub> Al termine dell'azione di controllo il personale intervenuto comunica la fine dell'intervento ed i capi abbattuti all'A.T.C./ che provvede all'archiviazione degli stessi.

La scheda di uscita deve pertanto contenere i seguenti dati:

- n° di capi abbattuti e forma di controllo
- nominativi di chi ha effettuato gli abbattimenti e la tipologia di personale autorizzato;
- data, ora e località d'intervento;
- firma da parte dell'Agente di Polizia Provinciale che autorizza il personale coinvolto.

*Stime di consistenza e Piano di abbattimento proposto.*

Nella tabella a seguire sono riportati i dati di densità stimata a seguito di censimenti effettuati su transetti in orario notturno con faro alogeno manovrabile a mano (spot-light count) nel mese di marzo 2024. Il dato che scaturisce risulta di densità e consistenza pre-riproduttive.

ISTITUTO	Sup. (ha)	TASP (ha)	Reale Ross. (ha)	%	VOLPE Avvist.	D.VOLPE (ind. /kmq)	C.VOLPE (ind. /kmq)
ZRC Appignano-C. di Lama	1.002,00	878,57	127,00	14,5	4	3,1	28
ZRC Ascoli Piceno-Appignano del T.	868,38	745,45	108,00	14,5	4	3,7	28
ZRC Carassai	556,62	460,25	71,00	15,4	5	7,0	32
ZRC Castignano-Rotella-Montedinove	953,74	880,06	112,00	12,7	4	3,6	31
ZRC Cossignano-Montalto Marche	943,19	818,37	122,00	14,9	5	4,1	34
ZRC Acquav. – Montep. – S. Benedetto T.	1.154,61	920,89	111,00	12,1	6	5,4	50
ZRC Montefiore-Massignano	951,79	811,05	72,00	8,9	5	6,9	56
ZRC Monteprandone	590,75	341,05	62,00	18,2	3	4,8	17
ZRC Offida	1.518,32	1.277,34	192,00	15,0	8	4,2	53
ZRC Ripatransone	987,26	868,03	108,00	12,4	3	2,8	24
<b>TOTALE</b>	<b>9.526,66</b>	<b>8.001,06</b>	<b>1085,00</b>	<b>13,6</b>	<b>47</b>		<b>353</b>
<b>MEDIA</b>					<b>4,7</b>	<b>4,6</b>	<b>35</b>
CPuS Appignano del T.	105,70	101,41	43,00	42,4	2	4,7	5
CPuS Castorano-Spinetoli-Colli	931,12	738,08	102,00	13,8	5	4,9	36
<b>TOTALE</b>	<b>1.036,82</b>	<b>839,49</b>	<b>145,00</b>	<b>17,3</b>	<b>7</b>		<b>40,9</b>
<b>MEDIA</b>					<b>3,5</b>	<b>4,8</b>	<b>20</b>
ARV Bretta	957,12	886,08	121,00	13,7	5	4,1	37
ARV Carassai	53,85	51,6	11,00	21,3	2	18,2	9
ARV Cossignano	208,63	184,04	32,00	17,4	3	9,4	17
ARV Offida (Foyer)	92,23	84,17	24,80	29,5	0	0,0	0
ARV Ripatransone	625,73	557,84	64,00	11,5	3	4,7	26
ARV Maliscia	440,58	412	67,00	16,3	2	3,0	12
<b>TOTALE</b>	<b>2.378,14</b>	<b>2.175,73</b>	<b>319,80</b>	<b>14,7</b>	<b>10</b>		<b>65</b>
<b>MEDIA</b>					<b>2,5</b>	<b>6,6</b>	<b>24</b>

Il piano di abbattimento proposto per ciascun Istituto faunistico (ZRC, ARV, CPuRF) tenderà a mantenere una densità pre-riproduttiva pari a 0,5 individui/kmq, soglia da non superare per non provocare l'eradicazione delle specie nell'Istituto medesimo.

ISTITUTI	Sup.	C. min	C. oss	Abbattimento max
ZRC Appignano-C. di Lama	878,57	4	28	23
ZRC Ascoli Piceno	745,45	4	28	24
ZRC Carassai	460,25	2	32	30
ZRC Castignano	880,06	4	31	27
ZRC Cossignano-Montalto Marche	818,37	4	34	29
Acquav. – Montep. – S. Benedetto del T.	920,89	5	50	45
ZRC Montefiore-Massignano	811,05	4	56	52
ZRC Monteprandone	341,05	2	17	15
ZRC Offida	1.277,34	6	53	47
ZRC Ripatransone	868,03	4	24	20
CPuR Appignano del T.	101,41	1	5	4
CPuR Castorano-Spinetoli-Colli	738,08	4	36	32
ARV Ripatransone	557,84	3	26	23
ARV Bretta	903,00	5	37	32
ARV Carassai	51,60	1	9	8
ARV Cossignano	184,04	1	17	16
ARV Maliscia	412,00	2	12	10
ARV Offida (Foyer)	84,17	1	0	0
<b>TOT.</b>		<b>56</b>	<b>495</b>	<b>440</b>

Verranno valutati annualmente gli effetti del Piano di controllo mediante la realizzazione delle sessioni di censimento della piccola selvaggina stanziale (lepre e galliformi) e della specie competitori per alcune risorse trofiche (cornacchia grigia e gazza), nonché attraverso l'analisi dell'andamento delle predazioni e dei dati consuntivi concernenti la distribuzione del prelievo e dello sforzo di cattura al fine di apportare eventuali azioni correttive in itinere.

#### Controllo dei corvidi

Il piano di controllo numerico diretto delle popolazioni di corvidi è autorizzato a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione intesi come metodi ecologici di contenimento della specie.

Per quanto riguarda la prevenzione di eventi predatori su piccola fauna stanziale, in tutte ZRC e CPuR sono state rispettate tutte le misure di cui alla tabella 11 dell'Allegato A della DGR 1536/2020 per cui si richiede di attivare un adeguato Piano di numerico diretto negli istituti faunistici suddetti e nel territorio limitrofo compreso nel buffer di m. 500 dal confine degli stessi.

Le tecniche da adottare, così come il protocollo operativo sarà quello previsto nella citata DGR.